

“La salute é un diritto per tutti.

**Le cure socio-sanitarie per gli anziani malati non autosufficienti e
le persone con demenza senile”**

Il Difensore civico Avv. Antonio Caputo parteciperà quale relatore al Convegno come da allegata locandina.

Il Ministro della salute ha indirizzato ai convegnisti la nota di sostegno allegata



Al Ministro della Salute

Roma 24/06/2014

N. 216/CONV/BL/CIU/'14

Gentile Presidente,

ho ricevuto il cortese invito a prendere parte, il prossimo 27 giugno a Torino, al Convegno "La salute per gli anziani malati non autosufficienti e le persone con demenza senile".

Data la rilevanza del tema trattato, avrei partecipato volentieri all'iniziativa, purtroppo, concomitanti impegni istituzionali non mi consentiranno di essere con Voi.

Negli ultimi tempi, l'invecchiamento demografico e la conseguente cronicizzazione di molte patologie hanno inciso in modo significativo sull'incremento della spesa sanitaria e sociale, richiedendo un potenziamento ed un sostanziale riorientamento degli interventi.

Ciò ha posto il problema dell'intercettazione del bisogno, soprattutto quando riferito a quella parte di popolazione vulnerabile e fragile che spesso non è in grado di costituirsi come domanda. Con il paziente anziano, infatti, è necessario concentrarsi sulla "persona" considerandone lo stato cognitivo, la funzione fisica, il tono dell'umore e le condizioni socio-economiche.

E' utile sottolineare come l'assistenza ai disabili e non autosufficienti abbia subito - negli ultimi tempi - un'evoluzione che si è concretizzata nel passaggio dal "curare" al "prenderci cura", nella complessità e globalità dei bisogni, con un'attenzione particolare anche alla famiglia e al contesto sociale di riferimento.

La politica sanitaria ha cominciato, quindi, a muoversi nella direzione di un'assistenza continuativa che, basandosi su un'adeguata integrazione funzionale tra le componenti sanitarie ospedaliere e territoriali e tra i servizi sociali, fosse in grado di assicurare una continuità dei servizi, rappresentati - nell'ambito territoriale - dall'assistenza domiciliare integrata e da quella semiresidenziale e residenziale, presso strutture protette.

%

*Maria Grazia Breda
Presidente
Fondazione Promozione Sociale Onlus*

Le cure domiciliari costituiscono una delle grandi sfide che il SSN dovrà affrontare: infatti, l'assistenza a lungo termine non può trovare soluzione nel contesto ospedaliero - deputato alla presa in carico nella condizione di acuzie - ma nei servizi territoriali e, in particolare, proprio presso il domicilio. Per coloro che vengono dimessi dall'ospedale, deve comunque essere garantita continuità, attraverso un'attività di valutazione multidimensionale, che prenda in esame sia le condizioni cliniche, sia quelle socio assistenziali del paziente, al fine di definire il percorso di assistenza più idoneo. In particolare, le cure residenziali sono indicate nel caso in cui la valutazione dei bisogni abbia evidenziato l'esigenza di erogare le prestazioni in un ambiente protetto e specificatamente dedicato; oltre che per quei pazienti ai quali manca un supporto familiare e sociale che possa farsi carico delle necessità di vita quotidiana.

Concludendo, si può quindi affermare che il nostro Servizio Sanitario è organizzato in una articolazione volta ad offrire un'assistenza incentrata sempre più su un accesso unitario alla rete dei servizi, sulla valutazione delle specifiche esigenze sanitarie e sociosanitarie e sull'individuazione di percorsi diagnostici-terapeutici, che sappiano rispondere adeguatamente. Centrale, a tale proposito, è il momento della valutazione multidimensionale e la formulazione di un progetto di cura e assistenza individuale, finalizzato a tutelare la dignità della persona.

Sono convinta che il Convegno costituirà, in merito, una proficua occasione di discussione e dialogo, dalla quale emergeranno interessanti argomentazioni.

Pertanto, La ringrazio per il cortese invito e porgo a tutti gli intervenuti i miei migliori auguri di buon lavoro.

Beatrice Lorenzin
